

## Governo avanti sulla bozza, proteste da petrolieri e farmacie - Sindacati: stop sull'articolo 18

# Liberalizzazioni, il no delle categorie

### Da Milano a Napoli blocco dei taxi, ma per il Garante scioperi illegittimi

Il Governo avanza sul decreto liberalizzazioni mentre si alza il muro delle categorie. Ieri blocchi e proteste dei tassisti a Milano e Napoli, caos a Roma Termini e Fiumicino. In vista dello stop nazionale del 23 gennaio, la com-

missione di garanzia sugli scioperi ha preannunciato che un blocco totale «non potrebbe essere considerato legittimo». Anche petrolieri, farmacisti, avvocati dicono no alle misure prospettate dalla bozza. Dai sindacati altolà

all'ipotesi di inserire nel provvedimento anche le modifiche sull'articolo 18 in caso di fusioni tra imprese. Oggi possibile giro di tavolo sul decreto al Consiglio dei ministri. In dubbio le misure su banche e assicurazioni.

Servizi ► pagine 10-19

MERCATI E MANOVRA

Le misure per la concorrenza

Confronto aperto

Berlusconi: no a interventi inutili, i farmacisti rischiano di chiudere  
Draghi: bisogna fare le riforme strutturali per favorire la crescita

# Liberalizzazioni, categorie in rivolta

## Il no di petrolieri, farmacisti, tassisti - In dubbio le norme su banche e assicurazioni

**Carmine Fotina**  
ROMA

L'obiettivo del governo ora è non indietreggiare. L'ampia bozza circolata mercoledì, con una trentina di articoli e una dozzina di settori economici interessati, resta la piattaforma per la concorrenza destinata ad arrivare al traguardo finale, fatte salve alcune limitature e alcune possibili aggiunte, ad esempio sull'economia digitale oggetto proprio di una segnalazione dell'Authority per le comunicazioni. Sul decreto concorrenza già oggi dovrebbe esserci un giro di tavolo durante il consiglio dei ministri, poi gli uffici legislativi si prenderanno qualche giorno per confezionare una versione definitiva da varare tra il 20 gennaio e il 23 gennaio.

Restano tuttavia alcuni dubbi su un settore cruciale come quello delle banche (freno alle commissioni sui prelievi bancomat) e delle assicurazioni (modifiche sui risarcimenti): le misure sono presenti in alcune bozze, ma risulterebbero escluse in altre in circolazione. Lo stesso discorso vale per le norme sulle rate variabili e meno care in tema di riscossione tributi, sulle microimprese, sulla srl semplificata per gli under 35, sulla vendita dei giornali, sulle carte di servizio a tutela degli utenti. Un'incognita pesa anche sulla norma che

modifica l'applicazione dell'articolo 18 sul lavoro nel caso di fusione tra piccole imprese, misura su cui ieri è scattato l'altolà dei sindacati. Resterebbero valutazioni su alcuni comparti, in particolare carburanti e commercio, ma si dovrebbe procedere a correzioni piuttosto che a brusche cancellazioni.

Tra le possibili "new entry", invece, **Radiocor** cita una nor-

### LE NOVITÀ

Nel Dl potrebbero entrare l'Agenda digitale e una nuova norma anti-scalata, in bilico la riscossione, si lavora ancora su carburanti e commercio

### IL GOVERNO

Oggi primo giro di tavolo al Cdm, poi Monti incontra i partiti  
Varo del provvedimento tra il 20 e il 23 gennaio

ma antiscaletta per difendere le società italiane da attacchi esterni e diminuirne così la contendibilità, misura che tuttavia sembrerebbe avere più chance di essere valutata dopo il Dl concorrenza. Strada più semplice per l'innovazione digitale. Il ministero dello Sviluppo economico punta ad

inserire già nel decreto la misura a favore dell'innovazione digitale suggerita ieri dall'Authority comunicazioni con un'apposita segnalazione. L'idea è «istituire l'Agenda digitale per l'Italia», un documento programmatico che venga adottato «dal ministro dello Sviluppo economico entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge sulla concorrenza». Lo stesso ministro Passera sarebbe il coordinatore degli interventi fissati dall'Agenda. Gli obiettivi sarebbero ambiziosi: innalzare il tasso di cittadini che utilizzano internet, promuovere il commercio online, favorire l'accesso aperto alle reti a banda larga di nuova generazione, liberare nuove frequenze per lo sviluppo delle reti wireless, tema che si intreccia con il contestatissimo «beauty contest» per il digitale terrestre.

Il lavoro è comunque alle battute finali. Oggi Monti vedrà i vertici di Pdl (Angelino Alfano), Pd (Pierluigi Bersani) e Terzo Polo (**Pierferdinando Casini**). In vista della versione definitiva del testo, il premier dovrà valutare le diverse posizioni in campo a partire dalla cautela del Pdl su professionisti e farmacie e dalla spinta di Pd e Terzo Polo per un intervento più coraggioso sull'energia che ar-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

rivi fino allo scorporo di Snam Rete Gas dall'Eni. L'ex premier Berlusconi frena: «No alle liberalizzazioni inutili. I farmacisti così rischiano di chiudere» mentre Monti incassa il sostegno del governatore della Bce Mario Draghi: «Le riforme strutturali devono essere fatte, per favorire la crescita economica e creare posti di lavoro».

Sul fronte delle proteste non ci sono solo i taxi con i primi blocchi. In allarme i gestori dei carburanti ma anche l'Unione petrolifera che si dice «totalmente contraria» alle misure per il settore, precisando di essere invece favorevole alle proposte dell'Antitrust, mentre l'Assopetroli sollecita una convocazione al Governo. Gli avvocati si dicono pronti allo sciopero e il Confindustria, sull'ipotesi dell'addio alle licenze e dei saldi liberi, chiede un confronto con il Governo per «evitare errori». Asse Fs-sindacati contro l'ipotesi di scorporo proprietario tra Fs e Rfi: per entrambi si rischia di aumentare i costi per i cittadini. Ferderfarma prevede invece un effetto tsunami con l'aumento della pianta organica: «si aprirebbero circa 7.000 farmacie, il 40% in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le misure settore per settore



**CARBURANTI**

**Acquisti all'ingrosso liberi**  
I benzinai potranno decidere di acquistare i carburanti (almeno il 20%) presso i grossisti meno cari, anche se non hanno il marchio a cui l'impianto fa riferimento. Presso le pompe di carburante sarà anche possibile vendere tabacchi, giornali e altri beni. Le compagnie petrolifere dovranno poi cedere almeno un terzo delle attuali stazioni di servizio



**TAXI**

**Aumento delle licenze**  
Previsto l'aumento del numero delle licenze con compensazione una tantum a favore dei tassisti attuali. Le licenze saranno fornite dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture, che potrà decidere quante licenze rilasciare per ogni Comune. Previsto poi il rilascio di più licenze a un solo operatore, licenze part time e maggior flessibilità negli orari



**COMMERCIO**

**Saldi senza limiti**  
I commercianti potranno decidere in autonomia il periodo nel quale effettuare sconti, saldi o vendite straordinarie, la durata delle promozioni e l'entità delle riduzioni. Dal 30 ottobre 2012 stop alle norme che prevedono autorizzazioni, licenze, nulla osta per attività economiche. Basterà l'autocertificazione, esclusi i casi previsti da un apposito regolamento del governo



**FARMACIE**

**Farmacia ogni 3mila abitanti**  
Il numero delle autorizzazioni è stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 3mila abitanti. Nelle Regioni con numero di farmacie inferiore al fabbisogno stimato, i farmaci di fascia C potranno essere venduti anche negli esercizi commerciali. I concorsi per l'apertura delle nuove farmacie saranno riservati soltanto ai farmacisti non titolari e a quelli delle zone disagiate



**PROFESSIONI**

**Stop alle tariffe minime**  
Sono abrogate tutte le tariffe professionali, sia minime che massime. I nuovi compensi dovranno essere concordati con il cliente al quale bisognerà dare un preventivo. Prevista la possibilità di tirocinio negli ultimi anni di università. Entro il 30 giugno 2012 sarà inoltre bandito un concorso pubblico per la nomina a notaio per 500 posti. Entro il 30 giugno 2013 ulteriore concorso pubblico per coprire altri 500 posti



**LAVORO**

**Nuove norme sull'articolo 18**  
Per favorire la crescita dimensionale delle imprese si introduce una norma che prevede, in caso di incorporazione o fusione di due o più imprese che occupano 15 o meno dipendenti, l'innalzamento della soglia (a 30 o 50 addetti) oltre la quale scatta l'obbligo del reintegro giudiziario in caso di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo